



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "MOBILITÀ DOLCE, RISPOSTE AMARE
DELL'AMMINISTRAZIONE" PRESENTATA IN DATA 17 DICEMBRE 2018 - PRIMO
FIRMATARIO MAGLIANO.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- la città di Torino vanta circa 200 chilometri di piste ciclabili;
- le persone che scelgono la bicicletta per i loro spostamenti sono in continuo aumento;
- è compito dell'Amministrazione garantire l'incolumità di tutti i cittadini, compresi quelli che si spostano in bici;
- l'attuale Amministrazione ha peraltro più volte dichiarato di voler promuovere la mobilità dolce e operare affinché sia più comodo, più vantaggioso e più sicuro l'utilizzo della bicicletta;

RILEVATO CHE

- sulla pista ciclabile di corso Francia, nel tratto compreso tra piazza Bernini e piazza Statuto, si verificano incidenti con preoccupante frequenza;
- la pista ciclabile, in entrambe le direzioni parallela alla carreggiata automobilistica, è caratterizzata dalla presenza, sul lato destro, di cilindrici metallici utilizzati come dissuasori;
- la pista risulta essere poco sicura a causa del gradino che la separa dalla carreggiata automobilistica;
- per i ciclisti è difficile e rischioso salire e scendere sul/dal gradino nel caso sia necessario operare una manovra improvvisa, e ciò è causa di frequenti e rovinose cadute;
- nella notte tra il 10 e l'11 giugno 2015 un giovane consigliere della Circoscrizione 3 perse la vita in seguito a un incidente in moto proprio a causa del violento impatto contro uno dei dissuasori di metallo;

CONSIDERATO CHE

- lo scrivente ha già presentato due interpellanze (mecc. 2016 04330/002 del 29 settembre 2016 e mecc. 2017 03462/002 del 5 settembre 2017) per evidenziare la problematica e sollecitare l'Amministrazione a risolvere i problemi di sicurezza della pista ciclabile di corso Francia;
- l'Assessore Lapietra, in risposta alla prima interpellanza, aveva proposto, a parziale risoluzione del problema, la copertura dei dissuasori a spigolo vivo o la loro rimozione;
- alla seconda interpellanza l'Assessore Lapietra rispose che "... corso Francia la pista ciclabile è stata progettata tanti anni fa e lo sappiamo, era una delle piste ciclabili migliori della città, il problema lo sappiamo qual è, ma lo possiamo anche ridire, che lì c'è stato un incidente mortale molto grave. Il problema di quella pista ciclabile è che a lato di un controviale comunque anche se a 30 chilometri all'ora, anche se hai dei dossi comunque le persone hanno degli atteggiamenti scorretti, quindi gli automobilisti spesso parcheggiano e transitano sulla pista ciclabile, quindi creano una catena di comportamenti scorretti e questo lo sappiamo. C'eravamo interessati grazie al Consigliere Magliano a verificare come si poteva effettuare la sostituzione di quei paletti, diciamo, dei dissuasori, quindi che eviterebbero, che evitano tuttora le autovetture a salire sul marciapiede che sono dei paletti con un materiale non assorbente agli urti ed è per questo anche che si era ..., insomma c'è stato un decesso proprio contro questi paletti. Il problema vero qual è? A parte il costo che è un costo elevato, nel senso che i paletti solo per la rimozione avevamo detto che erano 60.000 Euro e per sostituirli con altri paletti comunque in gomma o comunque fatti in maniera differente il costo è elevato in questo momento per la Città, ma il problema è che non risolveremmo il problema, perché? Perché ogni tot di questi paletti bassi ci sono dei pali della luce fatti dello stesso materiale nella stessa posizione dei paletti, quindi chiunque possa cadere o comunque scivolare lungo la pista ciclabile potrebbe comunque subire la stessa sorte di chi in precedenza insomma ha sbattuto contro questi pali, quindi non è quello il problema da risolvere. Il problema vero da risolvere e stiamo cercando le risorse per farlo sono due, intanto la manutenzione di quella pista ciclabile perché la pavimentazione certi punti adesso risulta essere sconnessa, ma soprattutto il raccordo del gradino che è stato fatto ad hoc all'epoca perché i buoni propositi c'erano tutti perché era proprio fatto in seguito a delle normative regionali che imponeva le piste ciclabili sopraelevate rispetto alla carreggiata, ma non così tanto da non essere sormontate da una bicicletta o da una carrozzella, quindi erano state fatte ad hoc, ma non in tutta la pista, nel senso che più si avvicina a piazza Bernini più questo gradino sale e comunque stiamo cercando, ripeto, di trovare le risorse per raccordare in maniera più dolce questo gradino in modo che chi sale e scende dalla pista non si dovrebbe fare, ma capisco che ci sono dei momenti in cui appunto si trovano le auto parcheggiate sopra si possono creare degli incedenti e delle cadute. Quindi in realtà,

- se il comportamento fosse quello consono di tutti gli utenti della strada e ognuno utilizzasse la sua via, non ci sarebbe il problema perché ripeto la pista ciclabile è stata progettata al meglio, per riuscire a risolvere in minima parte il problema cercheremo le risorse per fare quello che ho detto." (verbale seduta Consiglio Comunale 9 ottobre 2017);
- ad inizio novembre un ciclista, salendo dal controviale, ha urtato il raccordo del gradino della pista ciclabile ed è caduto rovinosamente a terra colpendo uno dei dissuasori metallici: in conseguenza di ciò è stato ricoverato in Ospedale e ha dovuto subire un intervento alla mano poiché si era procurato fratture multiple e scomposte;
 - il telaio della bicicletta si è spezzato a seguito dell'urto contro il dissuasore metallico; in assenza di tale manufatto la caduta sarebbe stata certamente meno rovinosa e priva di gravi conseguenze;
 - incidenti simili, come riferito da molti commercianti, hanno frequenza pressoché quotidiana;
 - non è pensabile e tantomeno funzionale che si possa accedere alla pista solo dal punto iniziale;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

1. in quale modo l'Amministrazione intenda porre rimedio ai numerosi incidenti che si verificano in questa pista ciclabile;
2. se siano state trovate le risorse per la manutenzione della pista ciclabile e per intervenire sulla pavimentazione in certi punti molto sconnessa;
3. in caso di risposta affermativa, se e come si intenda intervenire;
4. se siano state trovate le risorse e pianificato l'intervento per risolvere il problema costituito dal pericoloso gradino tra la pista e la carreggiata;
5. se l'Amministrazione abbia incrementato i controlli della Polizia Municipale per reprimere il fenomeno della "malasosta" e dell'utilizzo improprio della pista ciclabile da parte dei veicoli (concause laddove non veri e propri fattori scatenanti delle cadute dei ciclisti).

F.to Silvio Magliano